

soro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 ».

Si dia lettura del disegno di legge.

CIMATI, *segretario, legge: (Vedi Stampato n. 283-A, 283-bis-A e 283-ter-A).*

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

L'onorevole Rava, iscritto per parlare, non è presente. S'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Corniani.

CORNIANI. Onorevoli colleghi, ho ascoltato con viva attenzione la bella esposizione finanziaria dell'onorevole ministro del tesoro e le affermazioni di principio da lui esposte e così calorosamente applaudite dalla Camera.

Nell'affrettata discussione che ebbe luogo lo scorso luglio in merito al bilancio di assestamento, in cui ebbi pure a parlare, il compianto nostro collega Fasce, pronunziava parole brevi ma ispirate da preoccupazione sull'andamento della finanza, pel fatto che le nostre spese tendono ad aumentare più rapidamente che le entrate; e di questa preoccupazione, condivisa dall'onorevole Abignente nella sua relazione e dall'onorevole Salandra nella sua esposizione finanziaria si fece eco il ministro Tedesco che disse: è una situazione che, se non ci rende inquieti, ci rende almeno pensosi; ed aggiungeva che campo più opportuno per una discussione finanziaria sarebbe stata un'altra epoca, in cui il tempo stringesse meno, e questa preoccupazione egli ripeteva in Senato e la accentuava dando a quell'opuscolo che conteneva i suoi discorsi, gentilmente distribuito ai suoi colleghi, il titolo « Della necessità di frenare le spese ».

Oggi l'onorevole ministro, nella sua esposizione, pur compiacendosi delle migliorate condizioni della finanza e delle aumentate entrate, ricordava ancora quel monito poichè se le entrate sono aumentate, sono pure aumentati i bisogni e sono pendenti molti disegni di legge che richiederanno appunto una forte spesa. E quel monito lo credo molto utile perchè, in quest'ultimi tempi, ci siamo lasciati trasportare un po' dalla presunzione che il popolo italiano sia un popolo molto ricco, molto prospero, e questo ha indotto Governo, privati, provincie e comuni a largheggiare nelle spese.

Certo se noi volgiamo uno sguardo al passato, abbiamo motivo di compiacerci del progresso grandissimo che si è sviluppato nel nostro paese e di cui l'egregio ministro

ha riferito cifre molto soddisfacenti. Però se noi confrontiamo questo progresso economico con quello che si è manifestato in altre nazioni, troviamo che forse il passo compiuto dal nostro paese è stato meno rapido di quello compiuto da altre nazioni.

Così, per citare alcune cifre, noi troviamo che mentre nell'ultimo ventennio da noi il numero dei chilometri di ferrovia aumenta da 12,600 a 17,700, cioè del 30 per cento, in Germania è aumentato da 39 a 58 mila cioè del 46 per cento, ed in Russia è più che raddoppiato. Così riguardo al commercio marittimo, mentre da noi nell'ultimo ventennio il tonnello è aumentato dalla cifra di 850 mila ad un milione, in Germania è aumentato da 1,240,000 a 2 milioni 800,000 e nelle altre nazioni abbiamo potuto constatare pure uno sviluppo più rapido che nel nostro paese. Così anche il risparmio da noi, come accennava giustamente l'onorevole ministro, è aumentato in modo notevole ed oggi si può ragguagliare ad una cifra di circa 100 lire per abitante, ma in altri paesi questa cifra è più elevata, nell'Austria è di 200, nella Germania di 275, nella Svizzera di 310, in Danimarca di 380.

È invece aumentato considerevolmente il commercio di importazione ed esportazione, che complessivamente raggiunge la cifra di 5 miliardi, nella quale però le importazioni prevalgono sulle esportazioni per una cifra di 1,244 milioni. Ciò da alcuni è considerato come un indice della nostra ricchezza, perchè significa che abbiamo denari per acquistare questa merce all'estero, mentre d'altra parte questo divario proviene in gran parte dalla mancata produzione agricola.

E di fatti, mentre fino a pochi anni or sono noi avevamo che le importazioni agricole si pareggiavano con le esportazioni, in questi ultimi tempi invece le importazioni superarono di 290 milioni le esportazioni. E questo, come giustamente osservava l'onorevole ministro, dipende specialmente dal maggior consumo della carne, che ha determinato un'importazione straordinaria.

Un'altra materia in cui si verifica un aumento straordinario è quella delle pubbliche imposte, le quali, come accennava in un suo recente discorso agli elettori l'onorevole Daneo, rappresentano tra imposte erariali ed imposte comunali e provinciale circa tre miliardi, un quarto cioè della rendita privata. Ed il debito pubblico, sommando il debito dello Stato col debito ferroviario e capitalizzando il debito vitalizio